

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: *Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili: necessaria modifica dei decreti attuativi del D.Lgs. 28/2011.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

Premesso che

- la produzione energetica da fonti rinnovabili sta cambiando il sistema energetico italiano da un punto di vista economico e anche culturale, con vantaggi che diventano sempre più evidenti per l'ambiente, la salute e l'economia del Paese;
- la produzione nel 2011 ha raggiunto in Italia il 26,6% rispetto ai consumi elettrici, riducendo significativamente la dipendenza dall'Estero e creando oltre 100mila nuovi posti di lavoro, e, nei programmi del Governo, salirà al 35% entro il 2020. Si è avuto un importante beneficio in termini di riduzione del costo dell'elettricità nel mercato all'ora di picco che, grazie al fotovoltaico, è stimabile in una cifra compresa tra 1,3 e 2 miliardi di euro all'anno a vantaggio dei consumatori;
- la differenza tra i benefici e i costi sostenuti per gli incentivi, nonostante le recenti polemiche, è largamente positiva, oltre 76 miliardi di euro, come dimostrato dal recente studio OIR – AGICI. Il solo fotovoltaico, che usufruisce di contributi pari a 6 miliardi di euro all'anno, genera entrate pari a:
 - a) 1 miliardo di euro all'anno di tasse pagate sugli utili derivanti dagli stessi incentivi;
 - b) oltre 100 milioni di euro all'anno di IMU a beneficio degli Enti Locali;
 - c) 200 milioni all'anno di imposte sugli utili delle aziende del comparto (una volta che sarà garantita la continuità di sviluppo del settore);
 - d) 100 milioni di euro all'anno di tasse sul personale ogni 10mila posti di lavoro;
- la Germania, dopo avere abbandonato l'opzione nucleare, si è posta l'obiettivo, entro il 2050, di coprire il 100% del proprio fabbisogno di energia elettrica con produzione da fonti rinnovabili, con un obiettivo intermedio del 50% entro il 2030;

- l'intervento conclusivo del sottosegretario De Vincenti agli Stati Generali delle Rinnovabili del 2 aprile 2012 ha confermato che il Governo Monti crede fortemente nel contributo che possono dare le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica al mix energetico, tenendo, però, conto di un costo dell'energia che da troppi anni pesa negativamente sulla produzione e sui consumi del Paese;

Considerato che

- i livelli di incentivazione sinora erogati hanno portato benefici e sono stati necessari per portare l'Italia a traguardi di produzione in linea con le proprie potenzialità, ma sicuramente sono oggi da rivedere e da allineare alla media europea prevedendone la "manutenzione" nel tempo;
- di contro, i decreti attuativi del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), presentati dal Governo, contengono alcune misure fortemente penalizzanti lo sviluppo delle rinnovabili elettriche: in particolare, l'iscrizione a registro dei nuovi impianti, l'abolizione del sistema premiante per chi, installando un impianto fotovoltaico sui tetti, li bonifica dall'amianto e per la produzione di filiera *made in EU* e tutta una serie di nuovi ed onerosi meccanismi che, non solo bloccheranno le iniziative future, ma anche, contro ogni principio sulla certezza del diritto, cambiano le regole applicabili agli impianti già in funzione e a quelli in corso di costruzione;
- le famiglie e le imprese pagano ancora oggi quasi 4 miliardi di euro di oneri di sistema scaricati nella bolletta per la produzione di energia da fonti non rinnovabili (per la messa in sicurezza e le misure di compensazione dei siti nucleari, regimi tariffari speciali alle Ferrovie). Il costo di tali oneri impropri rispetto alle rinnovabili grava sulle famiglie del Piemonte per circa 300 euro all'anno (fonte: elaborazione su dati dell'Autorità per l'energia e il Gas e Piemonte Informa);
- per l'amianto in particolare, a livello nazionale, l'incentivo per lo smaltimento di amianto attraverso pannelli fotovoltaici ha consentito sinora di bonificare 12 milioni di metri quadri di tetti e pensiline (fonte: GSE). Secondo le stime del Cnr e Ispesl in Italia ci sono però ancora circa un miliardo di metri quadri di coperture in eternit sui tetti. La stima sui decessi è allarmante: 4mila persone ogni anno. Nel 2010 in Piemonte sono stati bonificati 316mila mq di coperture in amianto, creando una potenza elettrica fotovoltaica di 36,7 megawatt. Un valore che, sulla base di stime ancora non ufficiali, alla fine del 2011 dovrebbe avere raggiunto 1 milione di mq, per una potenza complessiva di oltre 100 megawatt, in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 50mila famiglie.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale del Piemonte

- a **presentare una proposta di modifica dei decreti attuativi del D.Lgs. 28/2011**, attualmente all'esame della Conferenza Unificata Stato Regioni, **anche in considerazione del ruolo di capofila che il Piemonte ricopre in materia di energia**, che preveda:
 1. l'eliminazione del complesso sistema dell'iscrizione a registri di prenotazione e di aste competitive anche per la realizzazione degli impianti di taglia medio-piccola,

che imbrigheranno il settore, rendendo impossibile raggiungere gli obiettivi europei, ripristinando per questo aspetto la normativa previgente;

2. il mantenimento per il fotovoltaico del sistema di autoregolazione di riduzione delle tariffe già previsto dalla normativa attualmente in vigore;
3. la reintroduzione di un premio in tariffa per gli impianti fotovoltaici installati su coperture bonificate dall'amianto, per proseguire un percorso virtuoso iniziato a beneficio della salute dei cittadini e delle opportunità di lavoro per migliaia di imprese artigiane e operai specializzati del settore edile.

Torino, 19 aprile 2012

Primo firmatario ***Mino TARICCO***

Altre firme